



SETTORI TIMORI DI UNA NUOVA CORREZIONE IN VISTA NEL BREVE PERIODO PER BANCHE, AUTO E MATERIALI DI BASE

Attenti a chi ha fatto lo sprint

Risk on, risk off. Quando l'interruttore è verso l'alto, il mercato compra i titoli più rischiosi; quando è verso il basso, partono le vendite. Ormai da molti mesi le piazze finanziarie mondiali si illuminano o si spengono nel breve giro di pochi giorni: poco prima di Natale lo shopping è partito forsennato, oggi, complice le lunghe trattative con la Grecia, il mercato inizia a essere pieno di zone d'ombra. Si preannuncia forse una correzione, che potrebbe colpire soprattutto banche, auto e materiali di base, ovvero i settori che hanno corso di più da inizio anno. Potrebbe insomma essere il momento di uscire da questi comparti, per poi pensare di rientrare tra qualche mese. Mentre per chi ha voglia di puntare sullo storno, senza assumere rischi eccessivi, è possibile ricorrere a strumenti come gli etf strutturati. Ma con cautela.

«La liquidità concessa alle banche europee con l'istituzione della Ltro (Long term refinancing operation, ndr) ha aiutato il mercato a risollevarsi e diversi settori sono saliti velocemente, pensiamo che questi tre comparti siano quelli su cui bisogna essere più cauti», spiega Emilio Franco, responsabile degli investimenti di Ubi Pramerica, «sono quelli che nel recente passato hanno registrato una extra performance, ma gli interventi delle istituzioni europee non hanno risolto i problemi strutturali che ancora sussistono». Ecco che il timore di una nuova flessione dell'economia in Europa potrebbe generare una ondata di vendite proprio per le aree più cicliche dell'economia: «È pro-

Potrebbe essere il momento di uscire, per rientrare tra qualche mese. Ma ci sono anche etf che permettono di scommettere contro

labile che la recessione colpisca i Paesi periferici dell'Ue e di riflesso anche quelli core». Peraltro, nota Franco, l'industria automobilistica soffre di margini reddituali alquanto compressi, quindi «non è il luogo opportuno dove un investitore orientato al lungo periodo deve posizionarsi».

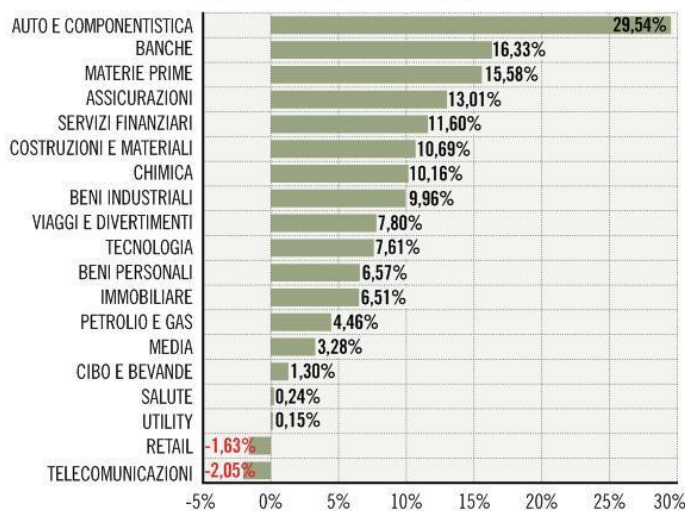
Il problema della ridotta redditività è comune anche alle banche. Gli istituti di credito sinora sono stati colpiti dal crollo delle valutazioni dei titoli di Stato in portafoglio, fattore che ha generato una pesante revisione al ribasso dei ratio di bilancio e conseguentemente il lancio di aumenti di capitale per dare nuova stabilità ai bilanci. Ma una volta che la crisi greca sarà superata rimar-

ranno le incognite di un'economia stagnante, con le aziende che hanno difficoltà a pagare e le sofferenze bancarie che aumentano. Questi elementi, osserva Mario Romano, gestore azionario di Banca Patrimoni Sella, «ci fanno pensare che la redditività delle banche nel futuro sarà più bassa. Nel breve vediamo un ritracciamento», dice Romano, «fra qualche mese, quando si inizierà a intravedere la ripresa dell'economia, si potrebbe pensare di rientrare con ottica rialzista». Il gestore condivide l'idea che gli altri due comparti, auto e materiali di base, sono candidati a probabili storni nel breve termine, il gestore è però più ottimista di Franco, sottolineando come vi siano diverse società che esportano nei Paesi emergenti, vero volano dell'economia mondiale, per cui dopo il ritracciamento si potrebbe tornare a comprali.

Per sfruttare tali movimenti è possibile operare attraverso l'acquisto di etf strutturati. Questi sono dei fondi negoziabili in tempo reale come delle azioni e consentono di partecipare inversamente ai movimenti del mercato di riferimento. Due società (db X-trackers della Deutsche bank e Lyxor del Gruppo Société Générale) offrono etf che replicano i settori menzionati, dando quindi la possibilità di sfruttare i ribassi del mercato, tramite il sito Internet di Borsa Italiana si può avere una panoramica. Le commissioni totali annue si aggirano intorno allo 0,5%, oltre alle normali commissioni che la banca chiede per l'acquisto di titoli in Borsa.

Ivan Del Ponte

LA CORSA DELLE QUATTRO RUOTE



Nel grafico, a confronto le performance da inizio anno al 10 febbraio 2012 degli indici settoriali Stoxx Europe 600: l'automotive ha guadagnato il 28% in 45 giorni, le telecom hanno perso il 2%